

**CORREZIONE
FRATERNA**

CAMMINARE INSIEME

Domenica 10
XXIII PER ANNUM

S. M. Elisabetta
Sabato ore 19,00
Domenica
8,30-10,00-19,00

San Nicolò
Sabato ore 18,00
Domenica Ore 11,15

Suore Bianche
S.Messa ore 17,00

Martedì 12
Lectio Divina
Matteo 18,15-20
S.Bianche 18,00
S.M.E 19,15

Mercoledì 13
Consiglio Pastorale
Ore 19,00 Patronato

Venerdì 15
ADDOLORATA
Ore 17,00 Adorazione

Sabato 16
Lodi Matt. Ore 9,00
Domenica 17
XXIV PER ANNUM

In questa Domenica iniziamo a leggere il quarto grande discorso nel Vangelo di Matteo, il discorso alla Chiesa, nel capitolo 18, inserito nel viaggio di Gesù a Gerusalemme. In questo insegnamento Gesù descrive progressivamente quelle che dovrebbero essere le caratteristiche della comunità da lui radunata: attenzione ai piccoli, cura dei perduti, la correzione fraterna e infine la regola per eccellenza: il perdono senza il quale la comunità si dissolve. La comunità di Gesù non è una comunità ideale, ma è una comunità in cui si sbaglia e si bisticcia, è una comunità di piccoli, peccatori perduti e perdonati e, nello stesso tempo, chiamati a perdonare.

È la comunità in cui riceviamo misericordia dal Padre, per mezzo del Figlio, misericordia accordata a noi piccoli, poveri, peccatori. È questa misericordia che siamo chiamati a trasmettere agli altri, al fratello, perché possa diventare anch'egli figlio. In questa comunità, che Gesù chiama la chiesa, accade che si sbaglia nei riguardi degli altri, allora come ci si comporta con chi sta sbagliando.

Con responsabilità, ci insegna Gesù, in questa comunità, infatti, l'altro ti appartiene, è realmente fratello o sorella che ti è affidato dal Signore. Da qui l'impegno di aiutarlo a comprendere dove sta sbagliando, ma con discrezione, per non metterlo a disagio, nello sforzo di convincerlo con l'amore fraterno, più che con fini ragionamenti.

Se questo tentativo non riesce, solo allora si coinvolgono altre persone, che rafforzino la solidarietà attorno al fratello che sbaglia, quando neanche questo tentativo va a buon fine, solo allora si coinvolge tutta la comunità, perché si allarghi l'abbraccio fraterno e chi sta deviando si accorga di come vive la sua comunità e torni a camminare con loro. Leggendo questi suggerimenti del Signore Gesù, non possiamo non pensare ai tanti giudizi scagliati nel passato contro peccatori ed eretici, ma anche i giudizi che spesso con facilità anche noi facciamo all'interno delle nostre comunità e famiglie, dove non appare con altrettanta chiarezza il desiderio di bene nei riguardi di chi sembra sbagliare o mancare nei nostri riguardi.

Il Signore ci chiama a conversione, e ci indica la via di una fraternità nuova e reale, nella quale ogni singolo fratello e sorella è importante come tutta la comunità e ognuno è responsabile dell'amore che deve circolare tra noi. Quando ogni tentativo fallisce, rimane solo l'amore gratuito per colui che sbaglia, considerare il fratello come un pagano e un pubblicano significa, infatti, non attendere da lui nulla e continuare ad amarlo come Gesù ama i pubblicani e i peccatori: gratuitamente.

Gesù, infine, ci consegna la ragione di questo insegnamento sulle relazioni dei discepoli con coloro che sbagliano, il comportamento, infatti, è rivelazione efficace del comportamento di Dio, proprio come nell'umanità di Gesù. Perciò è importante che la loro preghiera sia unanime e sincera elevata al Padre come una sinfonia, dove le diversità si compongono in armonia di intenti, allora i discepoli di Gesù diventano sacramento della sua presenza nel mondo, anche se pochi, basta che due di noi si trovino insieme nel nome di Gesù, perché egli si manifesti, presenza viva e operante nella storia, oggi come allora, segno efficace del Dio con noi, principio irrinunciabile del nostro stare insieme e operare per la salvezza del mondo.

Don Paolo

Via Isola di Cerigo 2 - 30126 - Venezia Lido Tel 3403812791
donpaolof@icloud.com



SINIDALITÀ

Crediamo nel vento dello Spirito che ha rimesso in moto comunità stanche provate dalla pandemia, orientate alla semplice gestione della pastorale ordinaria.

Crediamo nel *sensus fidei* del popolo santo di Dio emerso con limpidezza nell'ascolto delle narrazioni raccolte.

Crediamo nel protagonismo delle Chiese locali che questo sinodo sta aiutando a riscoprire e su cui il cammino sinodale delle Chiese in Italia ha investito con decisione.

Crediamo che questo sinodo sia veramente un evento dello Spirito tale da risvegliare "un'alba nuova di speranza" nella Chiesa, per la vita del mondo. Forse non risolveremo i problemi che ci affliggono, ma stiamo imparando ad ascoltare, a condividere, a intrecciare storie ed esperienze, a camminare insieme tra Chiese vicine a tutti i livelli per ascoltare lo Spirito in questo tempo e nei luoghi in cui il Signore ci ha posto.

Le questioni e gli interrogativi

Se certi temi ritornano con tanta insistenza vuol dire che su di essi lo Spirito ci sta chiedendo di metterci in gioco per essere Chiesa secondo il sogno di Dio. Ci sono rigidità da superare: modi di intendere l'esercizio dell'autorità troppo verticistici, forme di clericalismo a vario livello e non solo tra i presbiteri, dimenticando che quando una cosa riguarda tutti va discussa con tutti. Chi ha una responsabilità nella comunità ha il compito di coinvolgere e di valorizzare l'apporto di tutti, perché tutti abbiamo da imparare da tutti. Si fa fatica a riconoscere i carismi per poterli metterli in circolo. Anche tra le diverse componenti del popolo di Dio nel rapporto con le famiglie religiose, ma anche talvolta nel rapporto tra e con le associazioni e i movimenti, ci si trova dinanzi alla non conoscenza e valorizzazione reciproca. La Chiesa appare spesso come autoreferenziale, incapace di leggersi nel contesto più ampio e di lasciarsi scuotere da esso. Da più voci è stata ribadita l'urgenza di non limitarsi a parlare dei giovani ma di dare spazio e parola ad essi in un ascolto reale che li faccia sentire pienamente parte della Chiesa. Dall'ampio ascolto vissuto la questione di fondo che emerge è ritrovare l'essenziale: lasciar cadere con coraggio e fiducia quello che appesantisce il passo. Per andare verso una Chiesa più agile e più prossima, centrata sul Vangelo. Di qui le priorità che avvertiamo per il prosieguo del cammino sinodale.

Le priorità

Il grande tema della corresponsabilità. La ministerialità della Chiesa e la ministerialità nella Chiesa.

In una Chiesa "tutta ministeriale" ripensare il compito e l'identità del presbitero. Il ruolo delle donne.

La qualità delle relazioni nella vita della Chiesa, da cui non si può assolutamente prescindere.

Il primato della Parola e la centralità dell'Eucaristia da riscoprire e imparare a vivere.

L'educazione alla fede e la formazione vocazionale, permanente, di tutte le componenti del popolo di Dio.

Il dialogo con le culture.

*Non smarrire la dimensione spirituale del processo sinodale
Annunciare la gioia del Vangelo e custodire la speranza
"Sciogliere il cuore" (Carlo Maria Martini)*

CATECHISTI

Si riprende una consolidata consuetudine della Diocesi, dopo l'interruzione degli ultimi anni: tornano le Giornate catechistiche, nella tradizione del Patriarcato di Venezia, al fine di favorire la formazione dei catechisti e il dialogo con l'Ufficio pastorale diocesano. Tornano a proporsi questi appuntamenti dedicati agli educatori che accompagnano l'Iniziazione Cristiana dei bambini e dei ragazzi nei diversi cantoni della diocesi di Venezia.

A queste giornate si collega il consueto evento unitario del Mandato a evangelizzatori e catechisti sabato 7 ottobre in basilica cattedrale di San Marco.

Le Giornate catechistiche saranno occasioni propizie anche per riscoprire l'importanza dei rapporti con vecchi e nuovi catechisti. Le giornate saranno guidate da don Federico Bertotto, direttore dell'ufficio diocesano per la catechesi, il quale fa presente che «si svolgeranno dalla mattina al pomeriggio; comprenderanno il pranzo. Sono state pensate per quattro zone distinte, con l'attenzione di averne pubblicate per tempo le date e, ora di rammentarle nuovamente: per Venezia e isole, **sabato 23 settembre**, presso il Seminario Patriarcale

Essere catechisti oggi è diverso da quando la maggior parte di chi lo è tuttora cominciava a offrire questo servizio: non basta sistematizzare un contenuto da trasmettere, perché in casa non si respira più la vita di fede che poteva esserci una volta». In pratica, è questione di riscoprire l'identità del catechista a partire dal Battesimo, per rigenerarne la missione in tempi che sono mutati, ritrovando nelle comunità le risorse e le modalità più opportune per parlare al territorio. Bisogna ritrovare la bellezza di un coinvolgimento corale per comprendere come annunciare il Vangelo a tutti. Lo spunto quest'anno sarà offerto da un soggetto pittorico classico: la Vocazione di San Matteo, ritratta dal Caravaggio. Si desidera far riflettere, in questo modo, su «come il Signore entra nella vita di ciascuno di noi e ci chiama».

COSE DI CASA

Lunedì 18 Settembre

**Ore 18,30 Santa Messa
in Tempio Votivo**

**Ore 19,00 Consiglio Pastorale
Parrocchiale - in Patronato**

SITO DELLA PARROCCHIA

WWW.elisabettaenicola.it